



NOTA A VERBALE DEL 16/07/2024

Con il nostro intervento la FLP intende stigmatizzare, dapprima, il comportamento tenuto dal Capo Ufficio, il quale è risultato inadeguato sia nei modi e sia nei termini: in particolare, sono stati sicuramente scorretti i modi costituiti, da un lato, dall'invio, de plano, di una semplice mail all'intera area con la quale si è sospeso e contestualmente revocato le ferie per le quali si era maturato nei colleghi, dato il silenzio prolungato, l'intimo convincimento che le stesse erano state accordate; e, dall'altro, i termini risolutivi della questione proposti, vale a dire l'invito ai colleghi coinvolti di presentare un piano di recupero al capo Ufficio con l'impegno di addivenire alla soluzione della questione, scaricando di fatto sui funzionari delle attività di gestione proprie della figura dirigenziale, e tutto ciò al solo fine di ottenere quel diritto costituzionalmente garantito.

È evidente a tutti come il *modus operandi* abbia comportato una violazione di un principio fondamentale che è quello della fruizione delle ferie in termini consoni rispetto alle esigenze personali e familiari del dipendente

Ora è chiaro che, pur prendendo atto della soluzione dell'ultimo istante adottata dall'Amministrazione attraverso la conferma delle ferie proposte come specificato nella nota di convocazione odierna, non si può che affermare la **necessità di fissare, a conclusione di questa riunione, un punto essenziale che è quello di scongiurare che tale comportamento possa reiterarsi in futuro**: deve essere chiaro, come penso che lo sia per tutti quanti i presenti, che problematiche nella programmazione, proprie dell'attività del Dirigente, non si possano e non si debbano riversare a cascata sui funzionari.

Riteniamo che sarebbe stata più opportuno adottare ulteriori misure, non ultime la richiesta dell'Amministrazione della ricalibrazione degli obiettivi.

Ma cogliamo l'occasione per evidenziare un'altra grave questione che è scaturita da tutta questa vicenda, vale a dire **l'uso distolto dello strumento di VALE**, il quale non può essere

utilizzato in maniera impropria al solo scopo di creare pressione sui colleghi, così come si è paventato nella mail incriminata ove si legge che *“le valutazioni della performance individuale dell’anno 2024 (che verranno proposte sulla procedura VALE) terranno conto, anche e soprattutto, sia dell’avanzamento graduale delle lavorazioni dei singoli funzionari, sia del rispetto delle tempistiche delle lavorazioni fissate per le consuntivazioni periodiche delle attività di accertamento e di verifica”*

Secondo la nostra organizzazione, ma penso che seguiamo il pensiero di tutti, è essenziale scongiurare il pericolo di una possibile deriva futura per i colleghi, con conseguenze di carattere economico sul livello stipendiale e sull’attribuzione dei compensi accessori, che si sono trovati con carichi di lavoro in continuo aumento a fronte del dimezzamento dei tempi di lavorazione necessario all’espletamento delle attività.

Ribadiamo che i problemi legati agli eccessivi carichi di lavoro oltre che all’annosa questione dei rapporti interni tra MEF e Agenzia delle Entrate legati alle diverse interpretazioni operative legate alle novità apportate con l’art. 6 bis dello Statuto dei Contribuente, il quale ha notoriamente determinato un rallentamento se non addirittura una paralisi dell’attività dell’Ufficio controlli nei primi tre mesi dell’anno, influenzando, quindi, nella misura di circa un terzo dell’obiettivo, non può in qualche modo scaricarsi sui funzionari attraverso lo strumento di Vale.

È bene ricordare che la finalità di Vale è ben diversa da quanto è stato finora l’uso fatto: lo scopo è quello della crescita professionale dei singoli dipendenti, anche sotto l’aspetto della crescita formativa, la quale, visti i tempi di lavorazione sempre più ristretti, risulta di fatto annullata.

In conclusione, senza volerci troppo dilungare, chiediamo di confermare che tale circostanza non può e non deve più ripetersi, ma soprattutto, di essere rassicurati che quanto accaduto non abbia risvolti negativi sulla valutazione dei colleghi per l’anno 2024, il quale si è caratterizzato per le evidenti difficoltà che si sono richiamate.

Il Coordinatore Regionale

Angelo Campo

Il Coordinatore Provinciale

Santo Alessandro La Porta